

Unione Italiana Lavoratori Pubblica

*Amministrazione*



**Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO**

via C. Freguglia, 1 – 20125Milano – tel. 338 / 48 81 742  
mail : [uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it](mailto:uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it)

*Milano, 20 marzo 2019*

*Al coordinatore generale della Uilpa Giustizia  
Domenico Amoroso  
Roma*

*Alla segretaria generale Uilpa Milano e Lombardia  
Eloisa Dacquino  
Milano*

*e, p.c.*

*Alla Presidente della Corte d' Appello*

*Al Presidente del Tribunale*

*Al Dirigente del Tribunale*

*Al Dirigente dell' Ufficio del Giudice di Pace*

*Al Dirigente dell' Ufficio NEP*

*Ai lavoratori del distretto della Corte d' Appello*

*di Milano*

**Oggetto: utilizzo improprio dell'istituto dell' applicazione temporanea del personale ad opera della Corte d' Appello di Milano. Richiesta di intervento immediato con ogni iniziativa a disposizione.**

Questa organizzazione sindacale ha già denunciato l'utilizzo scorretto dell' istituto dell'applicazione temporanea del personale durante il proprio intervento alla cerimonia di inaugurazione del corrente anno giudiziario e , da ultimo, con il ricorso in data 29 gennaio 2019 avverso il provvedimento 617/CD del 22/01/2019 con la contestuale richiesta di revoca in autotutela dello stesso.

L' unica risposta avuta è stata la mail del 31/01/2019 - ricevuta per conoscenza dalla Corte d' Appello - che dava conto della trasmissione – su disposizione della Presidente d.ssa Marina Tavassi – del nostro ricorso citato, unitamente ad altra nota di diversa organizzazione sindacale, alla Presidente delegata alle relazioni sindacali d.ssa Maria Bernini “ *in vista di un eventuale incontro coi sindacati firmatari delle due note* “ .

Da quella data non è stato fissato alcun incontro sulla tematica, anzi di contro si sono continuati a susseguire tutta una serie di provvedimenti di applicazione temporanea del personale la quasi totalità dei quali a favore della stessa Corte d' Appello che ha prelevato personale di varie qualifiche dall' Ufficio del Giudice di Pace di Milano , del Tribunale di Milano e dall'ufficio NEP sempre di Milano.

Soltanto in un'occasione la Corte d' Appello in data 8 febbraio 2019 ha revocato un interpello per l'applicazione di un ausiliario di area I , casualmente da applicare presso il Tribunale di Milano, motivando: “ *preso atto altresì della situazione degli organici degli Uffici medesimi da cui emerge che non è opportuno provvedere nel senso di un'applicazione d' ufficio, tenuto conto delle carenze degli organici e dei carichi di lavoro .....* “

Nel frattempo lo scorso 12 marzo il Presidente del Tribunale di Milano e il Dirigente Amministrativo dello stesso ufficio - in riferimento all'ennesima applicazione di un cancelliere esperto - hanno congiuntamente chiesto alla Presidente della Corte d' Appello “ *la revoca della individuazione del Tribunale di Milano quale ufficio da cui attingere , salvo che non si intenda scientemente causare il blocco di importanti e delicati servizi* “

Gli interPELLI fatti dalla Corte per l'applicazione di personale alla stessa Corte vengono motivati per le situazioni di sofferenza delle cancellerie ( specie penali ) , per gli alti carichi di lavoro, per i prossimi pensionamenti di personale e, finanche, per “ *l'esperienza informatica* “ della dipendente già applicata della quale se ne richiede la proroga. Gli altri uffici dai quali prelevare il personale - si potrebbe pensare - invece sembra abbiano scarsi carichi di lavoro, personale giovane e di poca anzianità di servizio e grandi esperti in informatica.

**Assistiamo ad un chiaro atto di forza dell' ufficio superiore che si preoccupa del suo funzionamento andando a “saccheggiare “ gli uffici inferiori senza porsi il problema delle gravi conseguenze che si arrecano a questi ultimi ( si rilegga la forte preoccupazione espressa congiuntamente dal Presidente e dal Dirigente del Tribunale di Milano ) .**

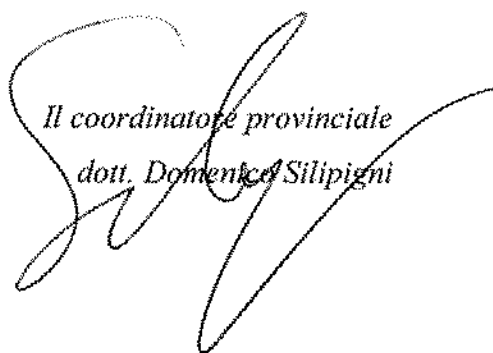
Nonostante tutti i procedimenti di applicazione adottati dal magistrato collaboratore dott. Vincenzo Barbuto affermino di rifarsi all'art. 14 dell'accordo 27 marzo 2007 sui criteri di mobilità interna nonché alla circolare ministeriale del 7 aprile 2000 prot. 2/3 – S - 448 **gli stessi vengono completamente disattesi:**

- l'art. 14 al comma 1 prevede un " *istituto temporaneo ed eccezionale* " ;
- il successivo comma 9 limita in sei mesi la durata dell'applicazione, prorogabile con il consenso dell'interessato per altri sei mesi: l'ultimo interpello del 19 marzo 2019 indica una specifica sezione penale della Corte d' Appello dove destinare l'assistente giudiziario affermando la necessità di " *consentire l'indispensabile soddisfacimento delle prospettate esigenze* " che il Presidente di quella sezione ha espresso richiedendo " *il rinnovo dell'applicazione del suddetto assistente giudiziario* " applicata in quella sezione già da un anno ;
- la circolare ministeriale del 7 aprile 2000 di cui sopra prevede espressamente che " *l' applicazione implica una preventiva valutazione comparata delle esigenze dell'ufficio dal quale prelevare il personale e di quello presso il quale il personale stesso deve essere applicato* " ;
- la stessa circolare prevede inoltre che " *l'applicazione va disposta solo in presenza di vacanze di organico* " e **non** quindi in prospettiva di presumibili, incerte, future vacanze dovute a pensionamenti o altre situazioni che potrebbero verificarsi.

**Sulla scorta di quanto rappresentato**

**si chiede**

**che i destinatari di questa nota vogliano , ognuno per quanto di propria competenza, mettere in campo ogni iniziativa volta a far cessare l'utilizzo scorretto dell' istituto dell'applicazione in oggetto.**

  
Il coordinatore provinciale  
dott. Domenico Silipigni

# Unione Italiana Lavoratori Pubblica

## **Amministrazione**



### **Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO**

via C. Freguglia, 1 – 20125Milano – tel. 338 / 48 81 742  
mail : [uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it](mailto:uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it)

Milano, 26 gennaio 2019

\*\*\*\*\*

#### **Intervento del coordinatore provinciale della UILPA GIUSTIZIA di Milano dott. Domenico Silipigni.**

Un cordiale saluto alla Presidente della Corte d' Appello dott.ssa **Marina Tavassi** e a tutte le autorità politiche, militari e ai cittadini che sono intervenuti a questa cerimonia. Un sentito ringraziamento alla Presidente per lo spazio ( **breve** ) che viene concesso agli interventi dei rappresentanti dei lavoratori. Cerimonia che quest'anno cade un giorno prima della Giornata della Memoria festa internazionale per ricordare la liberazione da parte dell' Armata Rossa il 27 gennaio 1945 del tristemente conosciuto campo di concentramento di Auschwitz.

**“ Eppur si muove “** potremmo esordire facendo riferimento ad un inizio di attenzione che il nostro Ministero finalmente ha deciso di concedere al suo personale amministrativo:

- Passaggio alla qualifica di funzionario di una prima *tranche* di colleghi cancellieri e ufficiali giudiziari con la procedura prevista dall'art. 21 quater della legge 132/2015;
- Assunzione di circa 3000 neo assistenti giudiziari dall' ormai famoso concorsone;
- Completamento della prima fase della tanto attesa progressione economica per le varie figure professionali

Però anche in queste positive attività il nostro Ministero **NON RIESCE** **PROPRIO** a fare le cose **“ a regola d' arte “**:

- Lascia tanti idonei funzionari giudiziari e funzionari UNEP in attesa della dovuta formalizzazione del contratto nella nuova qualifica ( il cui termine perentorio per l'inquadramento è stabilito al 30 giugno 2019 ) ma nella pratica “ pretende “ da loro che svolgano l'attività di funzionario di fatto ;
- Assume i vincitori del concorso di assistente giudiziario assegnandoli quasi tutti nelle sedi del Nord, presentate come le uniche disponibili per poi - come per miracolo - individuarne tante altre al centro – sud per le successive assunzioni degli idonei allo stesso concorso;
- Non dà il giusto valore, nella procedura della progressione economica appena conclusasi e in quella per il 2019 , all'anzianità di servizio maturata da tantissimi colleghi che hanno sempre svolto la propria attività con impegno e serietà;

- **cancella tra i titoli di studio il diploma triennale di scuola superiore** che invece in passato ha giustamente tenuto valido per partecipare a concorsi esterni per l'ex profilo di operatore giudiziario non attribuendo allo stesso l'ovvio punteggio intermedio tra la licenza media e il diploma di 5 anni, cosa che invece avviene per la laurea triennale a metà strada tra il diploma e la laurea magistrale. L'assurdità più grande è che si tratta appunto di **progressione economica**, una procedura che deve dare il giusto riconoscimento - a parziale ristoro delle abolite voci **anzianità di servizio e RIA** - all'esperienza acquisita e per le molteplici mansioni superiori di fatto espletate da tutti i lavoratori della Giustizia;
- Continua a mantenere bloccato ( ultima amministrazione pubblica rimasta ) tanto personale nell'ormai anacronistica **prima area**, nonostante i fondi siano stati accantonati da numerosi anni per il passaggio immediato in quella successiva almeno di un primo contingente.

Venendo agli uffici del nostro Palazzo è notizia di questi giorni la caduta del giovane avvocato Antonio Montinaro dal quarto piano : ennesimo e inaccettabile caso della mancanza di sicurezza di questo edificio che più volte la nostra Organizzazione Sindacale ha denunciato chiedendo precise risposte ai vari capi degli uffici quasi mai arrivate. Oggi parliamo dei parapetti alti appena 60 / 80 centimetri e corrimano negli scaloni principali con tanto vuoto in mezzo . E' a dir poco singolare e sicuramente valido presidio antinfortunistico la segnaletica che è stata messa sugli stessi: un foglio di carta A 4 con la scritta "**vietato sporgersi**" e la figura di un omino con una croce sopra. E' notizia di ieri l'altro il prossimo utilizzo di più di 400 transenne mobili per cercare di mettere in sicurezza circa un chilometro di parapetti troppo bassi, transenne prese in prestito dal Comune di Milano che quanto prima – però – le vorrà indietro per utilizzarle in appuntamenti già programmati.

**Ma questo non è che l'ultimo triste episodio della noncuranza che c'è nei confronti della sicurezza sul posto di lavoro di questo importante edificio pubblico:**

- ✓ non esiste un piano di evacuazione né mai sono state fatte esercitazioni in tal senso;
- ✓ alcuni cortili interni sono estremamente pericolosi per la loro pavimentazione ancora fatta con i sanpietrini, specie per i colleghi ausiliari che devono trasportare una miriade di faldoni avvalendosi dell'ormai storico carrello ( io personalmente ho fatto una richiesta di idonea pavimentazione ormai quasi 3 anni fa ma – al di là di un generico e tardivo riscontro in termini di interessamento - è ancora rimasto lo *status quo* );
- ✓ mancanza di un certificato antincendi;
- ✓ armadi, sedie e materiali vari accatastati negli angoli e nei pianerottoli, spesso a ridosso dei muri dove sono posizionati gli estintori.

Altri indicatori dello stato di poca cura degli spazi del nostro luogo di lavoro con potenziali effetti negativi sulla salute e sicurezza del personale e di tutte le persone che a vario titolo frequentano il Palazzo sono : la scarsa pulizia degli uffici ed in particolare lo stato pietoso di molti servizi igienici sia pubblici che riservati; il fumo passivo che si è costretti a respirare lungo le scalinate e i corridoi interni dove si rifugiano fumatori incalliti sicuri di nessuna sanzione nonostante i divieti e la

presenza di pubblici ufficiali che dovrebbero farli rispettare; luci con poca intensità o addirittura non funzionanti per tantissimo tempo; scale non completamente a norma.

**Se il Palazzo di Giustizia fosse un altro posto di lavoro proprio i magistrati lo chiuderebbero per mancanza degli standard di sicurezza.**

In compenso però è stato installato un impianto di videosorveglianza che conta una quantità spropositata di telecamere posizionate dovunque, anche nei piccoli corridoi interni, sulla cui spesa non abbiamo avuto dati : certamente valido strumento per prevenire atti sconsiderati che ci portano indietro con la memoria a quel tragico 9 aprile 2015. **Sinceramente però si ha la sensazione di un' automobile dotata del più sofisticato sistema di allarme con antifurto satellitare ( oltre che di asta bloccasterzo ) ma con i freni rotti e gli pneumatici completamente usurati.** Di certo non sono sufficienti il sopralluogo effettuato dal ministro Bonafede lo scorso lunedì in questo Palazzo e le sue attestazioni di vicinanza del Ministero e dello Stato " *a coloro che lavorano qui in condizioni in cui non dovrebbero lavorare, perché queste condizioni mettono in pericolo l'incolumità delle persone che entrano negli uffici giudiziari* ". **La situazione è molto grave e non può attendere oltre: è necessaria la nomina di un commissario straordinario che abbia da subito le risorse per la completa messa a norma e in sicurezza del palazzo.**

Passando ad altre criticità rilevo la **poca considerazione** nella quale viene tenuto il personale amministrativo: mi riferisco alla richiesta **attività di assistenza e vigilanza alle prove scritte degli esami di avvocato** per la quale, oltre ad aver cambiato *in itinere* le modalità di remunerazione della stessa senza più riconoscere il lavoro straordinario ma – di fatto – costringendo a usufruire unicamente del riposo compensativo, è stata ridotta **arbitrariamente** la fascia oraria originariamente indicata dall' ufficio come obbligatoria e **all'uso scorretto e isterico** dell' istituto dell' **interpello per le applicazioni** con provvedimenti continui, che si contraddicono a distanza di pochi giorni, che ne annullano o rettificano di precedenti, che individuano sempre gli stessi uffici dai quali " **prelevare** " personale arrivando addirittura a non tener conto della disponibilità espressa dai dipendenti su base volontaria. Il tutto in assoluto spregio delle aspettative e della dignità dei lavoratori che vengono utilizzati come **utili pedine** .

La nuova compagine governativa si è presentata come il **governo del cambiamento**: sulla scorta di ciò chiediamo al Ministro Bonafede un forte segnale di discontinuità con il passato. **Ci dimostri che la musica è cambiata e che è di qualità: noi della UILPA GIUSTIZIA siamo pronti a dare il nostro contributo per la sua buona esecuzione.**

*Domenico Silipigni*

Unione Italiana Lavoratori Pubblica

Amministrazione



Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO

via C. Freguglia, 1 - 20125 Milano - tel. 338 / 48 81 742

mail: [uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it](mailto:uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it)

Milano, 29 gennaio 2019

*Alla Presidente della Corte d' Appello  
d.ssa Marina Tavassi*

*e, p. c.*

*Al Presidente del Tribunale  
dott. Roberto Bichi*

*Al Dirigente GDP  
d.ssa Silvia Ci cone  
di Milano*

*Al segretario generale della UILPA GIUSTIZIA  
Domenico Amoroso*

*Alla segretaria generale della UILPA Milano e Lombardia  
Eloisa Dacquino*

**Oggetto: Ricorso avverso il provvedimento 617/CD datato 22/01/2019 - applicazione d'ufficio-  
Revoca in autotutela.**

In merito al Provvedimento di cui in oggetto con cui il Presidente della Corte d'Appello ha disposto l'applicazione d'ufficio di ben due funzionari giudiziari del Giudice di Pace di Milano, la scrivente O.S. ritenendo illegittimo il suddetto provvedimento ne chiede la revoca in autotutela per i seguenti motivi:

- Il provvedimento di applicazione d'ufficio risulta effettuato in violazione dei principi in materia di mobilità del personale il quale prevede all'art. 14 comma 6 Accordo sulla Mobilità che esso abbia luogo solo qualora l'interpello a domanda abbia avuto esito negativo.



- Lo strumento della mobilità deve favorire quanto più possibile la volontarietà da parte del lavoratore, dal momento che un trasferimento di ufficio e di sede implica primariamente un disagio da parte del personale interessato.

Stupisce che il Presidente della Corte, nell'individuare il personale da applicare non abbia tenuto in alcun conto la disponibilità manifestata da parte di un dipendente del Tribunale ed abbia pertanto "bypassato" tale disponibilità per disporre un'applicazione d'ufficio solo sulla base del parere sfavorevole evidenziato dal Dirigente del Tribunale.

Riteniamo che tale parere non possa essere ostativo rispetto alla prevalente disponibilità manifestata dal dipendente che ha risposto all'interpello. Peraltro il provvedimento di applicazione d'ufficio va a gravare sul solo Ufficio del Giudice di Pace di Milano già oggetto di sistematico "prelievo forzoso" di personale da parte dei Superiori Uffici (che vi hanno fatto ricorso anche in mancanza dei necessari presupposti della eccezionalità e della temporaneità). E per di più con l'individuazione di ben due unità di personale amministrativo, in ulteriore spregio dell'art. 14 Accordo sulla mobilità che al comma 6 raccomanda l'utilizzo del criterio dell'avvicendamento del personale e della rotazione del medesimo.

Rileviamo infine anche il difetto di esaustiva informativa riguardo al previo esperimento delle procedure di interpello presso gli Uffici Giudiziari di Pavia, il cui personale è sicuramente più favorito per la minore distanza (criterio che l'art. 3 dell'Accordo di Mobilità fa rientrare nei due presupposti che concorrono a determinare il provvedimento di applicazione) ed il cui mancato rispetto rende il provvedimento di applicazione d'ufficio non rispettoso del principio di buon andamento dell'Amministrazione, efficiente organizzazione dei servizi e ottimizzazione delle risorse, criteri che devono sempre supportare l'azione amministrativa e che ne sono i caoni informatori oltre che elementi di legittimità.

Ed infine rileviamo anche la pretestuosità dell'uso, da parte della Dirigenza, del ricorso al criterio della "minore scoperta di organico" in quanto le piante organiche non sono state ancora aggiornate e si registrano scoperture in tutti gli uffici.

Quanto sopra premesso questa O.S. chiede che il Presidente della Corte d'Appello voglia, con effetto immediato, sospendere in autotutela il provvedimento di cui in oggetto.

*Distinti saluti*

*d.ssa Antonella Ricci  
responsabile Uilpa Giustizia  
Ufficio del Giudice di Pace di Milano*

*dott. Domenico Silipigni  
coordinatore provinciale  
Uilpa Giustizia di Milano*



---

**Da:** "segrpersamm.distretto.ca.milano" <segrpersamm.distretto.ca.milano@giustizia.it>  
**Data:** giovedì 31 gennaio 2019 14:02  
**A:** "maria.bernini01" <mariagrazia.bernini@giustizia.it>  
**Cc:** "MF15804" <uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it>; <flp.tribunale.milano@giustizia.it>  
**Allega:** note sindacali.pdf  
**Oggetto:** Invio per posta elettronica: note sindacali

Su disposizione della Presidente della Corte d'Appello, dott.ssa Marina Anna Tavassi, invio in allegato alla presente le due note sindacali attinenti al provvedimento di applicazione di cui pure è allegata copia, per quanto di competenza, in relazione alla delega assegnata, e per opportuna conoscenza, in vista di un eventuale incontro coi sindacati firmatari delle due note.

Il Magistrato Collaboratore  
Vincenzo Barbuto

Il messaggio è pronto per essere inviato con i seguenti file o collegamenti allegati:  
note sindacali



**CORTE D'APPELLO DI MILANO**  
**PRESIDENZA**

Prot. n. **617** /CD/2019

Milano, 22 gennaio 2019

AI SIGG. PRESIDENTI DEI TRIBUNALI DI  
MILANO  
PAVIA

AGLI UFFICI DEI GIUDICI DI PACE DI  
MILANO  
VIGEVANO  
VOGHERA

E p.c. AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Del Personale e dei Servizi  
Direzione Generale del Personale e della  
Formazione  
Ufficio IV - Gestione del Personale  
ROMA

**Oggetto:** Anna Corteggiano e Massimo Gianni Cislaghi, funzionari giudiziari di Area III entrambi in servizio presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Milano.

Applicazione rispettivamente all'Ufficio del Giudice di Pace di Vigevano e all'Ufficio del Giudice di Pace di Voghera.

Si trasmette copia del provvedimento di questa Presidenza relativo a quanto in oggetto.

Il sig. Presidente del Tribunale è pregato di darne comunicazione alle locali OO.SS. e alle R.S.U.

IL MAGISTRATO COLLABORATORE  
Dr. Vincenzo Barbuto





## **CORTE D'APPELLO DI MILANO**

### **PRESIDENZA**

Letta la nota in data 7 gennaio 2019 con cui il Presidente del Tribunale di Pavia comunica che nei mesi di novembre e dicembre 2018 gli Uffici dei Giudici di Pace del circondario sono stati sottoposti alla periodica ispezione ministeriale, al termine della quale sono state emesse prescrizioni nei confronti degli Uffici dei Giudici di Pace di Vigevano e Voghera, prescrizioni che implicano lo svolgimento di diversi adempimenti di cancelleria attinenti servizi amministrativi e penali entro i brevi termini concessi;

considerato che nella suddetta nota si chiede di disporre l'applicazione di un funzionario giudiziario per ciascun Ufficio (Giudice di Pace di Vigevano e Giudice di Pace di Voghera), per due giorni al mese, per sei mesi, al fine di ottemperare alle prescrizioni impartite dall'Ispettorato del Ministero della Giustizia;

esperito apposito interpello in data 10 gennaio 2019;

preso atto che all'esito del suddetto interpello è stata manifestata una sola disponibilità da parte di un funzionario in servizio presso il Tribunale di Milano;

letta la nota con cui il Dirigente del suddetto Tribunale dà parere sfavorevole all'applicazione del proprio funzionario motivato dalla situazione di grave scopertura nell'organico, soprattutto nella figura del funzionario giudiziario, come già evidenziato anche dal Presidente del Tribunale con propria nota del 15 gennaio 2019;

effettuata una comparazione tra gli organici dei Tribunali di Pavia e Milano e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Milano da cui si evince che il Tribunale di Milano ha una carenza nella figura del funzionario che si avvicina a quella del Tribunale di Pavia, mentre il Giudice di Pace di Milano ha un esubero di un'unità nella suddetta qualifica;

ritenuto, pertanto, di provvedere d'ufficio e non secondo consenso, in base al criterio di minor anzianità di sede e di servizio, secondo il disposto dell'art. 14 dell'accordo del 27 marzo 2007 sui criteri di mobilità interna, nonché la circolare ministeriale del 7 aprile 2000 prot. n. 2/3-S-448;

individuati, quindi, a tal fine, i funzionari giudiziari nei sigg.ri Anna Corteggiano e Massimo Gianni Cislaghi;

**DISPONE**

l'applicazione per sei mesi, per due giorni al mese, da concordare in sede locale, con decorrenza dal 4 febbraio 2019 dei funzionari giudiziari di Area III, in servizio presso il Giudice di Pace di Milano, sig.ra Anna Corteggiano presso il Giudice di Pace di Vigevano e sig. Massimo Gianni Cislaghi presso il Giudice di Pace di Voghera.

Si comunichi anche alle OO.SS. e alle R.S.U.

Milano, 22 gennaio 2019

IL MAGISTRATO COLLABORATORE  
Dr. Vincenzo Barbuto





**CORTE D'APPELLO DI MILANO**  
**PRESIDENZA**

Prot. n. 1384/CD/2019

Milano, 08 FEB. 2019

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI  
MILANO

ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI  
MILANO

E p.c. AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Del Personale e dei Servizi  
Direzione Generale del Personale e della  
Formazione  
Ufficio IV - Gestione del Personale  
ROMA

**OGGETTO:** Esito interpello distrettuale per l'applicazione di un ausiliario di Area  
I presso il Tribunale di Milano.

Si trasmette copia del provvedimento di questa Presidenza relativo a quanto in  
oggetto.

Il sig. Presidente del Tribunale di Milano è pregato di darne comunicazione alle locali  
OO.SS. e alle R.S.U.

IL MAGISTRATO COLLABORATORE  
Dr. Vincenzo Barbuto





## CORTE D'APPELLO DI MILANO

### PRESIDENZA

Richiamato l'interpello distrettuale per l'applicazione di ausiliario di Area I presso il Tribunale di Milano, disposto con provvedimento prot. n. 367/CD/2019 del 16 gennaio 2019;

preso atto dell'esito del medesimo e, in particolare, delle risposte qui pervenute da cui si evince che nessun dipendente degli Uffici in indirizzo ha manifestato la propria disponibilità all'applicazione;

preso atto altresì della situazione degli organici degli Uffici medesimi, da cui emerge che non è opportuno provvedere nel senso di un'applicazione d'ufficio, tenuto conto delle carenze degli organici e dei carichi di lavoro, salva una successiva valutazione in caso di mutamento della situazione medesima;

#### DICHIARA

non luogo a provvedere sull'interpello di cui in motivazione.

Si comunichi anche alle OO.SS. e alle R.S.U.

Milano, 08 FEB. 2019

IL MAGISTRATO COLLABORATORE  
Dr. Vincenzo Barbuto



## TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO



Data del protocollo

AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

AI MAGISTRATI COORDINATORI DELLE SEZIONI PENALI E CIVILI

AL PRESIDENTE DELLA SEZIONE GIP - GUP

SEDE

**OGGETTO:** Corte d'Appello di Milano. Applicazione di un cancelliere esperto. Interpello. Richiesta di revoca della individuazione del Tribunale di Milano quale Ufficio da cui attingere.

Con riguardo alla procedura finalizzata all'applicazione di un cancelliere alla Corte d'Appello di Milano, si rappresenta che relativamente a tale profilo professionale su un organico di 143 unità ne risultano presso il Tribunale di Milano in servizio solo 88, di cui 11 distaccate presso altri uffici, per una assenza complessiva pari al 46% (66 unità).

In particolare, l'aumento del carico di lavoro e i collocamenti a riposo hanno recentemente interessato (o interesseranno a breve) molte sezioni penali e in particolare le Sezioni "Tribunale del Riesame" e GIP/GUP che hanno perso negli ultimi due mesi 3 unità lavorative ciascuna.

Frequentemente anche altre Sezioni del Tribunale avanzano più che fondate richieste di assegnazione di personale (ad esempio, la Sezione Specializzata per l'Immigrazione) che non riescono ad essere soddisfatte per l'attuale molto elevata formale scopertura (oltre il 21,7%), aggravata dai 35 distacchi di personale in servizio ad altri Uffici.

Ciò mentre alcuni profili, strategici per il funzionamento delle cancellerie, registrano un tasso di scopertura ancora maggiore, quale quello relativo ai direttori (-29,3%) e ai funzionari giudiziari (-35%).

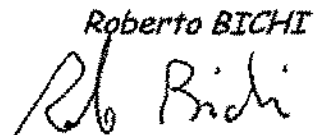
La situazione già critica è peggiorata con il pensionamento nell'ultimi anni (2017-2018) di ben 35 unità di personale, cui è prevedibile segua nei prossimi mesi quello di numerose altre unità, tutte di considerevole esperienza. Ciò sia per la presenza di un notevole numero di unità che ha compiuto (o vicine a compiere) i 65 anni di età (30 unità), sia perché un ancor maggior numero ha già compiuto (o compirà a breve) i 62 anni di età (54 unità), requisito che, combinato con quello di 38 anni di servizio, consentirà a molti il collocamento a riposo a partire da agosto del 2019, fruendo delle opportunità offerte dal decreto sulla cd. quota 100.

Tanto premesso si chiede di non attingere alle troppo scarse risorse del Tribunale di Milano, salvo non si intenda scientemente causare il blocco di importanti e delicati servizi.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

*Nicola Stellato*  


IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

*Roberto BICHI*  






## CORTE D'APPELLO DI MILANO

PRESIDENZA

Prot. n. 2464 /CD/2019

Milano, 19 marzo 2019

AL SIG. UFFICIALE GIUDIZIARIO DIRIGENTE  
SEDE

E p.c. AL PRESIDENTE DELEGATO PER L'UNEP  
SEDE

**OGGETTO:** Corte d'Appello di Milano. Esigenza di applicazione di un assistente giudiziario in servizio presso l'Unep di Milano. Interpello.

Considerato che in data 12 aprile 2019 scadrà l'applicazione, già prorogata, presso questa Corte d'Appello, sez. IV penale, dell'assistente giudiziario di Area II Vanessa Cantarella in servizio presso l'Ufficio Nep di Milano;

vista la richiesta del Presidente della sez. IV penale della Corte d'Appello, di rinnovo dell'applicazione del suddetto assistente giudiziario, al fine di assicurare un supporto allo svolgimento dell'attività giurisdizionale della sezione con conseguente assistenza in udienza;

preso atto che nella stessa nota il Presidente della IV sezione penale sottolinea che la permanenza in sezione dell'assistente Cantarella si palesa assolutamente indispensabile, atteso l'aggravarsi delle esigenze che avevano giustificato i precedenti provvedimenti presidenziali, tenuto conto dell'intenso e continuativo lavoro svolto dalla sezione che mantiene costantemente un'elevata produttività, del maxi processo a carico di 80 imputati, appena pervenuto in sezione, nonché della perdita di un'assistente, assegnato ad altra cancelleria;

considerata l'esperienza informatica della Sig.ra Cantarella;

si ritiene, quindi, valutata la consistenza della pianta organica, di interessare l'Ufficio in indirizzo, per consentire l'indispensabile soddisfacimento delle prospettate esigenze mediante applicazione di un assistente giudiziario di Area II, per sei mesi, presso questa Corte, da destinare alla sezione IV penale.


Si prega, pertanto, la S.V. di voler esperire a tal fine apposito interpello.

Le dichiarazioni di disponibilità dovranno pervenire entro il giorno 2 aprile ore 12.00 alla segreteria distrettuale della Corte all'indirizzo e-mail: [segrpersamm.distretto.ca.milano@giustizia.it](mailto:segrpersamm.distretto.ca.milano@giustizia.it)

L'eventuale applicazione si intende senza oneri per l'amministrazione, se non nel caso di applicazione d'ufficio, senza consenso dell'interessato.

Si comunichi alle OO.SS. e alle R.S.U. in sede.

IL MAGISTRATO COLLABORATORE  
Dr. Vincenzo Barbuto



*Visto e approvato il 2 aprile*

IL DIRETTORE UFFICIO DISTRETTO MILANO  
*Roberto Giannone*